

Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti dell'Unione europea

8 – 9 aprile 2019, Vienna

Conclusioni della Presidenza

Osservazioni preliminari

La Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti dell'Unione europea si è tenuta a Vienna l'8 e il 9 aprile 2019 e ha visto la partecipazione dei Presidenti o di loro rappresentanti di 39 Parlamenti / Camere di 28 Stati membri, nonché del Primo Vicepresidente del Parlamento europeo. Hanno preso parte anche i Presidenti o i loro rappresentanti di 5 paesi candidati all'adesione all'UE, e 4 paesi hanno partecipato in qualità di osservatori. La Conferenza è stata presieduta da Wolfgang Sobotka, Presidente del Consiglio nazionale austriaco, e da Ingo Appé, Presidente del Consiglio federale austriaco.

Richiamando il paragrafo 5.1 delle Linee guida di Stoccolma, si è consapevoli che, a causa della loro posizione costituzionale, alcune Camere¹ non possono associarsi direttamente a dichiarazioni politiche sostanziali, e pertanto non dovrebbero essere considerate come sostenitrici di tutte le sezioni delle Conclusioni. Nondimeno, a nome delle loro Camere, riconoscono l'importanza delle questioni sollevate e le intenzioni dei colleghi nel proporre soluzioni specifiche.

La Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti dell'Unione europea si è svolta nel momento in cui il Regno Unito e L'Unione europea affrontano una procedura di

¹ Incluso il Parlamento danese - Folketinget

recesso. I Presidenti hanno espresso l'auspicio che si trovi una soluzione negoziata per porre fine all'attuale incertezza e consentire all'Europa di rispondere alle sfide attuali.

La conferenza è stata divisa in due sessioni:

I. L'Unione europea e i suoi vicini

II. L'Unione europea in vista delle elezioni europee del 2019: ulteriore sviluppo della cooperazione tra i parlamenti nazionali e le istituzioni europee

L'Unione europea e i suoi vicini

1. I Presidenti riconoscono la necessità di mantenere all'ordine del giorno le questioni relative all'allargamento e alle relazioni con i paesi vicini, come pure di mantenere aperta una prospettiva europea credibile per i Balcani occidentali, nonostante le sfide interne all'Unione europea. Convengono sul fatto che la stabilità nei Balcani occidentali è essenziale per la stabilità dell'intero continente. Considerando la crescente influenza di attori esterni nella regione, è della massima importanza che l'Unione europea continui a promuovere i propri valori e a tutelare i propri interessi nei Balcani occidentali in quanto si tratta di un investimento in pace, democrazia e sicurezza. Il modo migliore di tenere vivo il sostegno popolare nei Balcani occidentali a favore di un percorso europeista è realizzare progressi visibili nel processo di adesione. Tenendo conto di questi fattori, i Presidenti riaffermano la prospettiva europea dei paesi dei Balcani occidentali e l'impegno per l'allargamento dell'Unione europea. I Presidenti ribadiscono che il processo di allargamento deve essere basata su un rigoroso rispetto dei criteri per l'adesione. Pur riconoscendo i progressi già compiuti negli ultimi anni dai paesi dei Balcani occidentali, i Presidenti li esortano a proseguire le loro riforme. Allo stesso tempo, i Presidenti invitano i paesi della regione a superare i conflitti ancora

esistenti, a rafforzare la cooperazione regionale e a stabilire relazioni di buon vicinato.

2. I Presidenti sottolineano la necessità che nei rapporti con i Paesi vicini, orientali e meridionali, l'Unione europea persegua senza esitazioni i suoi valori e principi, quali la promozione della democrazia e dello Stato di diritto, la salvaguardia dei diritti fondamentali e della dignità delle persone, inclusi i rifugiati in transito nei medesimi Paesi vicini.
3. I Presidenti accolgono favorevolmente l'entrata in vigore dell'accordo di Prespa tra la Repubblica ellenica e la Repubblica della Macedonia del Nord, che pone fine a una controversia di 27 anni nell'Europa sud-orientale. I Presidenti considerano questo accordo e il Trattato di amicizia, buon vicinato e cooperazione tra la Repubblica di Bulgaria e la Repubblica della Macedonia del Nord validi esempio di riconciliazione per altri nella intera regione ai fini del rafforzamento di rapporti di buon vicinato.
4. I Presidenti ribadiscono l'importanza della relazioni dell'UE con la Turchia, paese candidato e partner fondamentale. In questo contesto, i Presidenti affermano che l'UE e la Turchia dovrebbero restare impegnate a proseguire un dialogo aperto e franco, ad affrontare le sfide comuni e a cooperare in settori essenziali di comune interesse, come le migrazioni, la lotta al terrorismo, l'energia, i trasporti, l'economia e il commercio. I Presidenti si attendono dalla Turchia che si impegni in modo inequivoco a mantenere relazioni di buon vicinato e rispettare gli accordi internazionali.
5. I Presidenti sostengono il concetto di strategie macro-regionali che forniscono un quadro efficace per una cooperazione più stretta tra gli Stati membri, paesi candidati e paesi terzi. Le strategie dell'UE per la regione del Danubio, per la regione adriatico-ionica, per la regione alpina e per la regione del Mar Baltico ricomprendono Stati membri, paesi candidati e paesi terzi e costituiscono un valido esempio di più intensa cooperazione che contribuisce alla promozione della coesione economica, sociale e territoriale nella regione. I Parlamenti

dell'UE esprimono la loro disponibilità a sostenere iniziative concordate di Stati membri che affrontano le stesse sfide in un'area geografica definita al fine di definire nuove strategie macro-regionali.

6. Salutando il 10° anniversario del Partenariato orientale, i Presidenti ne riconoscono gli eccellenti risultati realizzati finora e sostengono la riflessione strategica in ordine agli ulteriori obiettivi del Partenariato orientale per il prossimo decennio. Sottolineano l'importanza della dimensione orientale della politica di vicinato europea e sostengono la cooperazione tra l'Unione europea e i sei paesi dell'Europa orientale che partecipano al partenariato orientale, poiché questa politica contribuisce ad accrescere la stabilità e la resilienza dei paesi vicini all'Unione europea e il loro avvicinamento a valori, parametri e norme giuridiche europee. Economie più forti, una governance più forte e società più forti, ivi inclusa una società civile vivace, sono reciprocamente vantaggiose per tutti gli Stati della regione e per la stessa Unione europea.
7. I Presidenti esprimono il loro sostegno agli sforzi volti a una soluzione sostenibile e pacifica dei conflitti nel vicinato orientale. Ribadiscono il loro sostegno alla sovranità e integrità territoriale di tutti i paesi dell'Europa orientale. In particolare, i Presidenti esprimono il proprio sostegno a tutti gli sforzi volti a una soluzione sostenibile e pacifica del conflitto tra Ucraina e Russia. Pur ribadendo la ferma condanna della violazione della sovranità e dell'integrità territoriale ucraina come pure la politica dell'UE di non riconoscimento dell'annessione illegale della Crimea, i Presidenti concordano sulla necessità di una completa attuazione degli accordi di Minsk da tutte le parti in causa.
8. I Presidenti considerano la politica di vicinato meridionale uno strumento essenziale per contribuire alla pace, alla stabilità e alla sicurezza nell'Africa settentrionale e nel Medio Oriente. Gli Stati partner del vicinato meridionale e gli Stati membri dell'UE si trovano di fronte a numerose sfide comuni, in particolare flussi migratori, cambiamenti climatici, lo sviluppo sostenibile e il

contrasto al terrorismo e alla criminalità internazionale, che possono essere superate solo grazie a un'intensa cooperazione regionale. I Presidenti esprimono quindi il proprio apprezzamento per il primo vertice Unione europea - Lega degli Stati arabi che si è tenuto il 24-25 febbraio a Sharm El-Sheikh e considerano questo incontro un ulteriore passo verso una più stretta collaborazione nella regione intorno all'area mediterranea. In questo contesto, i Presidenti ritengono essenziale mantenere e ampliare la cooperazione con i Parlamenti dei paesi vicini.

L'Unione europea in vista delle elezioni europee del 2019: ulteriore sviluppo della cooperazione tra i parlamenti nazionali e le istituzioni europee

9. I Presidenti ribadiscono che l'Unione europea si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze. È uno dei compiti principali del Parlamento europeo e dei parlamenti nazionali cooperare tra essi stessi e con tutte le parti interessate a livello di Unione europea e di Stati membri, ivi inclusa la società civile, al fine di preservare e promuovere efficacemente tali valori. La promozione dei valori fondamentali dell'Unione europea consentirà all'Unione stessa di affrontare le diverse sfide. I Presidenti ricordano che l'obiettivo dell'Unione è promuovere la pace, i propri valori e il benessere della sua popolazione. L'UE rispetterà la propria ricca diversità culturale e linguistica e garantirà la salvaguardia e la valorizzazione del retaggio culturale dell'Europa.
10. I Presidenti sono consapevoli che i parlamenti svolgono un ruolo chiave nel consentire alle persone con disabilità di partecipare alla società, e specialmente alla vita politica. I principi di accessibilità per tutte le persone e di promozione

di una società inclusiva dovrebbero essere tenuti in considerazione in tutte le decisioni parlamentari.

11. I Presidenti sostengono gli sforzi delle istituzioni dell'UE per combattere tutte le forme di antisemitismo, razzismo, xenofobia e intolleranza. Esprimono la loro preoccupazione per la crescita dell'antisemitismo in tutta l'Unione europea e accolgono con favore l'adozione, il 6 dicembre 2018, della Dichiarazione del Consiglio sulla lotta contro l'antisemitismo.
12. I Presidenti incoraggiano tutti gli attori statali e non statali a intensificare il loro sostegno al dialogo religioso, interreligioso e intrareligioso sui diritti fondamentali e sui valori europei condivisi, con l'obiettivo di rafforzare il rispetto reciproco e la tolleranza per le diverse tradizioni religiose ed eliminare i pregiudizi.
13. I Presidenti sottolineano che il Parlamento europeo è una componente assolutamente essenziale della vita democratica dell'Unione europea, poiché garantisce, insieme ai parlamenti nazionali, la legittimità delle azioni dell'Unione e dà una voce forte ai cittadini europei. I Presidenti chiedono ai cittadini europei di partecipare attivamente alla formazione del futuro dell'Europa attraverso l'esercizio del diritto di voto nelle prossime elezioni europee del 23-26 maggio 2019, poiché il successo futuro dell'Unione si fonda sul successo dei suoi cittadini.
14. Tenendo presente l'estrema importanza di elezioni libere ed eque, i Presidenti ritengono fondamentale rafforzare la resilienza democratica e il ruolo politico dei cittadini in Europa. Devono essere di conseguenza attuate misure efficaci per combattere l'incitamento all'odio, le campagne di disinformazione, l'abuso di dati personali e le minacce alla sicurezza informatica, nel pieno rispetto dei diritti fondamentali. Richiamando le conclusioni della Presidenza della Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti dell'Unione europea svoltasi a Bratislava il 23 e 24 aprile 2017, i Presidenti ribadiscono che è necessario far fronte alla crescita delle tendenze estremiste antieuropee in Europa, tra l'altro

attraverso una migliore comunicazione dei risultati positivi delle politiche europee e dell'efficace funzionamento delle istituzioni europee, conformemente ai trattati.

15. I Presidenti sottolineano il ruolo essenziale dei Parlamenti nazionali per il funzionamento dell'Ue li esortano a coinvolgersi e partecipare attivamente alla definizione delle politiche e delle normative europee, utilizzando pienamente ed efficacemente i meccanismi esistenti, quali le funzioni di indirizzo e controllo parlamentare nei confronti dei rispettivi governi, il controllo di sussidiarietà, il dialogo politico con gli organi dell'Ue e la cooperazione interparlamentare. I Presidenti esortano tutti i cittadini dell'Ue ad esercitare i propri diritti democratici in maniera proattiva e a ogni livello.
16. I Presidenti dei Parlamenti nazionali sottolineano che sussidiarietà e proporzionalità sono principi fondamentali per rendere l'Unione europea più forte, più efficiente e più unita. Solo un'Unione che si concentra sul fare ciò che offre vantaggi evidenti rispetto a misure adottate a livello nazionale, regionale o locale può ulteriormente migliorare la sua percezione positiva tra i cittadini europei. Le misure adottate dall'Unione non dovrebbero, nella sostanza e formalmente, andare al di là di quanto necessario per il pieno ed efficace conseguimento di tutti gli obiettivi dei trattati. È fondamentale che la Commissione spieghi in dettaglio gli strumenti prescelti in relazione agli obiettivi previsti e giustifichi le sue proposte sotto i profili di sussidiarietà e proporzionalità. Inoltre, le Direttive dovrebbero essere utilizzate secondo lo scopo previsto, offrendo agli Stati membri un'adeguata flessibilità per quanto riguarda i mezzi per raggiungere l'obiettivo della norma.
17. I Presidenti dei Parlamenti nazionali sottolineano come sia assolutamente necessaria l'attuazione effettiva dei principi di sussidiarietà e proporzionalità. I Presidenti dei Parlamenti nazionali accolgono positivamente le proposte presentate dalla Task Force per la sussidiarietà e la proporzionalità e per "fare meno in modo più efficiente" e invitano tutte le parti interessate a compiere

passi concreti per rafforzare ulteriormente i principi di sussidiarietà e proporzionalità, basandosi sui risultati della Conferenza sulla sussidiarietà tenutasi a Bregenz, in Austria, il 15 e 16 novembre 2018. In particolare, i Presidenti dei Parlamenti nazionali sottolineano che una partecipazione attiva dei Parlamenti nazionali al monitoraggio della sussidiarietà, secondo le proprie procedure interne, è di vitale importanza anche per avvicinare l'Unione europea ai suoi cittadini.

18. I Presidenti esortano la Presidenza finlandese entrante della Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti dell'Unione europea ad organizzare un gruppo di lavoro per presentare una proposta di aggiornamento delle Linee guida del 2008 sulla cooperazione interparlamentare nell'Unione europea. I Presidenti concordano sul fatto che il gruppo di lavoro dovrebbe essere aperto a tutti i parlamenti dell'UE e dovrebbe definire i propri metodi di lavoro. Il gruppo di lavoro è invitato a preparare una relazione per la prossima Conferenza dei Presidenti a Helsinki nel 2020 sulle seguenti questioni:

- Un adeguamento tecnico delle Linee guida alle condizioni esistenti, ivi inclusi un uso più rigoroso dei riferimenti ai trattati e una revisione linguistica delle Linee guida nel loro insieme.
- Inserimento nelle Linee guida di nuovi formati, come la Conferenza interparlamentare sulla stabilità, il coordinamento e la governance economica nell'Unione europea, la Conferenza interparlamentare per la politica estera e di sicurezza comune e la politica di sicurezza e di difesa comune, e il Gruppo per il controllo parlamentare congiunto su Europol.
- Migliore utilizzo dei moderni mezzi di comunicazione per facilitare la cooperazione interparlamentare.

19. Inoltre, i Presidenti chiedono alla Presidenza finlandese entrante di preparare, in maniera adeguata, un'intesa comune sulla riunione della Commissione interparlamentare per la valutazione di Eurojust, per quanto riguarda gli

aspetti non disciplinati dal Regolamento (UE) 2018/1727, in modo che la Conferenza dei Presidenti di Helsinki sia in grado di trarre conclusioni su questi argomenti.

IPEX (piattaforma interparlamentare UE per lo scambio di informazioni)

20. I Presidenti esprimono apprezzamento per le conclusioni sull'IPEX, adottate nella riunione dei Segretari generali dei Parlamenti dell'Unione europea a Vienna il 27 e 28 gennaio 2019.
21. I Presidenti ringraziano il Parlamento estone per il lavoro svolto durante l'anno della sua presidenza del Consiglio direttivo dell'IPEX - in particolare per l'attuazione del programma di lavoro e dei piani d'azione sulla promozione dell'IPEX e il potenziamento della rete IPEX - e per l'organizzazione della riunione annuale dei corrispondenti IPEX. I Presidenti ringraziano anche il Senato belga per la sua disponibilità a continuare a fungere formalmente da datore di lavoro per il Responsabile delle informazioni IPEX (*information officer*) e ringraziano il Parlamento europeo per il fatto di ospitare una delle riunioni del Consiglio direttivo dell'IPEX, assicurando la gestione e la manutenzione del sistema digitale IPEX insieme al responsabile delle informazioni.
22. I Presidenti prendono atto con soddisfazione che l'IPEX come sistema digitale e come rete di persone svolge un ruolo sempre più importante nella cooperazione interparlamentare e sta diventando un affidabile "sportello unico" per lo scambio interparlamentare nelle materie UE.
23. I Presidenti apprezzano gli ulteriori progressi compiuti per integrare il sito web della COSAC in IPEX e ospitare i documenti del gruppo di controllo Europol sul sito IPEX e incoraggiano la presidenza austriaca di IPEX ad accrescere ulteriormente la cooperazione tra IPEX e COSAC e tra IPEX e le altre conferenze interparlamentari e quindi guardano con favore al

miglioramento del sistema digitale IPEX che sarà messo a punto nel Programma di lavoro durante la presidenza austriaca.

24. I Presidenti chiedono alla presidenza austriaca dell'IPEX di attuare la nuova normativa sulla protezione generale dei dati (GDPR), in linea con le linee guida del Parlamento europeo, e di proseguire il dibattito su IPEX e il suo approccio ai social media.